



di **ARMANDO ABBIATI**  
*Presidente Nazionale  
 SNAG-Confcommercio*

## Ricerca assieme OBIETTIVI COMUNI

**S**il mese di settembre è stato ricco di avvenimenti che hanno visto le nostre rivendite al centro dell'attenzione, di molti interventi e progetti. Peccato che nessuna delle Organizzazioni Sindacali degli edicolanti sia stata invitata per discuterli e dividerli, dando per scontato che, qualunque cosa venga stabilita i rivenditori, poi, vi si adegueranno. Nelle pagine a seguire potrete leggere e approfondire dettagliatamente quanto accaduto e che ora vado solo ad accennare.

Inizio dal Convegno "Sfide per l'industria dell'editoria e della stampa" svoltosi a Bologna (a pag. 11): uno degli argomenti previsti era relativo alla filiera della distribuzione e ai nuovi modelli che potrebbero incrementare la diffusione della stampa quotidiana e periodica. Nel lungo intervento di Giuseppe Orlando (AD della Press-di) ci sono vari punti che se fossero stati discussi in nostra presenza avremmo potuto evidenziarne le criticità come, per esempio, quando dice che lo Stato non dovrebbe occuparsi di (iper) regolamentare la resa, ecc. ma dedicarsi ad altro (come occuparsi di sostenere la lettura e la formazione dei giovani), o l'importanza di informatizzare le rivendite (concordiamo, ma non a spese dei rivenditori), o ancora della scarsa copertura territoriale delle rivendite in alcune zone e al fatto che i rivenditori possano fornire punti alternativi (opzione peraltro consentita dalla legge di recente approvazione). Possibile, però, che prima di pensare a far fornire dai rivenditori alcune aree Orlando non si domandi come mai non vengono servite dalle Agenzie di Distribuzione Locale? Ci sono argomenti molto più urgenti di cui discutere, anziché parlare del fatto che le edicole non hanno più le locandine, o non personalizzano il "cappello" del loro chiosco con pubblicità editoriale, ecc.

Il 25 settembre in FIEG - a Roma - si è tenuta la riunione per il rinnovo dell'Accordo Nazionale: vi invito a leggere l'ampio servizio nelle pagine a seguire.

Avrete sicuramente letto quanto pubblicato dalle varie testate quotidiane in ordine al comunicato congiunto ANCI-FIEG per la modernizzazione della rete di vendita della stampa (cui segue il nostro comunicato di risposta).

Intendiamo, riteniamo importante qualsiasi iniziativa coinvolga e dia nuova linfa al nostro settore, ma i rivenditori devono essere posti al centro di ogni proposta, devono poter condividere qualsiasi progetto venga loro illustrato e non subirlo così come è stato "pre-confezionato" da altri.

A che titolo la Federazione Editori Giornali discute di modernizzazione della rete di vendita e sottoscrive un accordo con Anci (*Associazione Nazionale Comuni Italiani*)? Potrebbero quindi le Organizzazioni Sindacali dei rivenditori di giornali sottoscrivere accordi con gli stampatori-poligrafici?

È chiaramente una "battuta", solo per ricordare che ognuno di noi ha un ruolo e dei compiti ben precisi. Non intendiamo fare polemica, ma evidenziare l'importanza della rete di vendita e, soprattutto, la necessità di ricercare assieme obiettivi comuni per rilanciare il nostro settore e - di conseguenza - incrementare i fatturati.